

BLU JAZZ

**Cd del mese: Wingy
Manone e la Roman
New Orleans Jazz Band**

Storia della batteria

Eddie Gomez

Leroy Jenkins

Stefano Sabatini



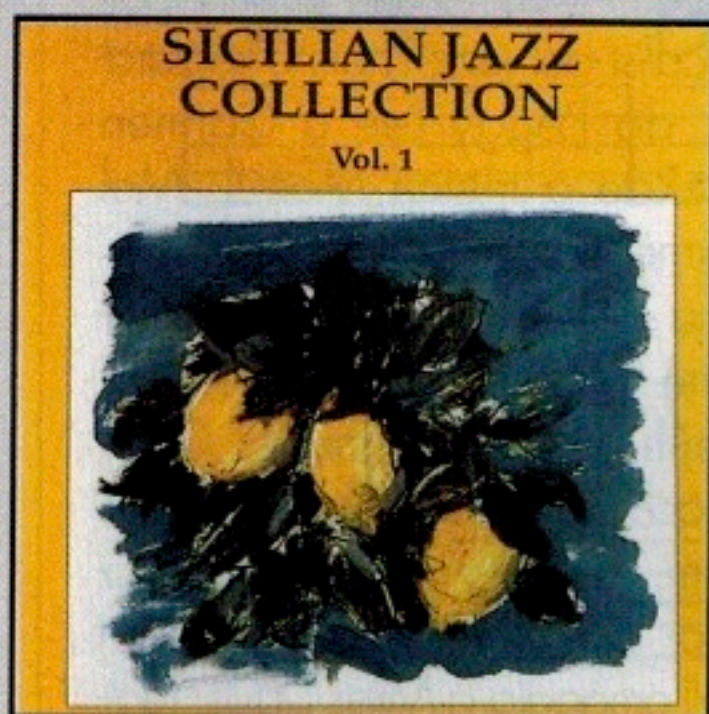
**Vanessa
Rubin**

Recensioni discografiche

l'evocativo prima, aperto e gioioso poi, mood di Emilio Soana alla tromba e il ben costruito divenire delle architetture pianistiche di Brioschi, coi brillanti intarsi del suo fraseggio.

G. S.

JAZZ IN SICILIA
SICILIAN JAZZ COLLECTION
Vol. I - Splasc(h) CD H401.2
SICILIAN JAZZ COLLECTION
Vol. II - Splasc(h) CD H402.2
GIUSEPPE EMMANUELE
Reflections in Jazz -
Splasc(h) CD H389



AMATO JAZZ TRIO
Featuring SANDRO SATTA
Came the Maiden Bright
DDD 742111868

Solo pochi anni fa, dedicare una sezione di recensioni discografiche al jazz siciliano sarebbe stato addirittura inconcepibile; oggi, viceversa, è del tutto naturale quando si susseguono molti dischi, di buon livello, realizzati per l'appunto da musicisti siciliani.

E un quadro assai esauriente delle tendenze che animano la musica nell'Isola ce lo offre per l'appunto la "Sicilian Jazz Collection" articolata in due volumi. L'idea potrebbe sembrare eccessivamente ambiziosa ma, in effetti, considerato lo stato di isolamento in cui per molto tempo hanno vissuto i musicisti siciliani (isolamento che per certi versi si registra ancora adesso) portare alla conoscenza di un più vasto pubblico co-

sa accade al di là dello Stretto può raggiungere importanti obiettivi se non altro di comunicazione. Ed in effetti i due libretti che accompagnano i due CD - realizzati in collaborazione con il Comitato Regionale Sicilia dell'AMJ (l'associazione nazionale dei musicisti di jazz) e l'Audiocatalogo del Jazz Siciliano - riportano una serie di notizie assai interessanti su ogni singolo musicista: una sorta di curriculum, essenziale ma esaustivo.

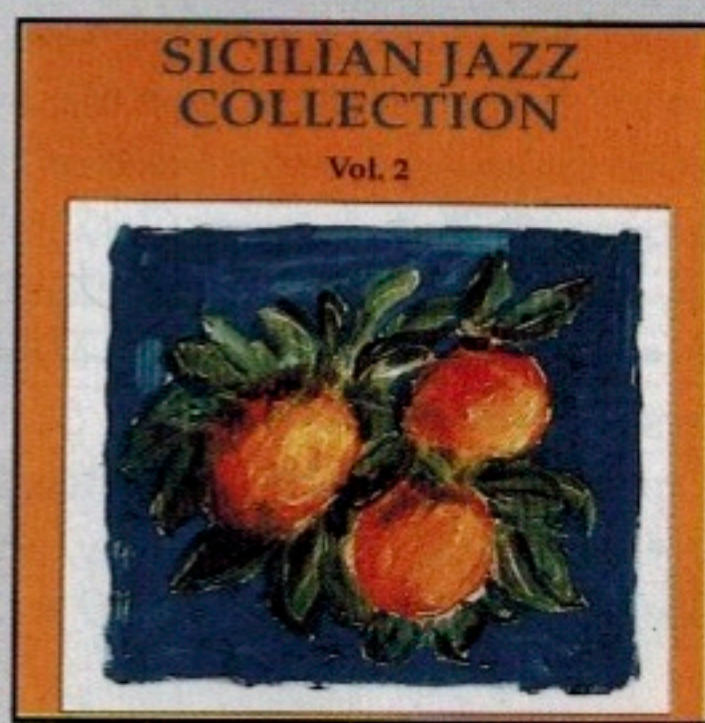
E vediamoli adesso più da vicino questi jazzisti siciliani. Nel I° vol. ritroviamo una serie di nomi oramai già abbastanza affermati e di cui ci siamo più volte occupati su queste stesse colonne: il batterista Mimmo Cafiero, il December Thirty jazz trio, Diego Spitaleri naturalmente al pianoforte, il sassofonista Gianni Gebbia; accanto a questi, altri musicisti che francamente non conosciamo e che comunque delineano un panorama assai vivace ricco di umori e di sapori che vanno dal dichiarato amore per il linguaggio jazzistico degli anni 40 del "Bop City Sextet" al reverente omaggio ad un grande del jazz da parte del gruppo vocale e strumentale "Duke Ellington Singers" fino al "Domenico Caliri G-Art-Aepto", più rivolto a scenari moderni. Da sottolineare che in "Bol" di Mimmo Cafiero, accanto ai già citati musicisti siciliani, si ritrovano due grandi del jazz nazionale: Paolo Fresu e Paolino Dalla Porta, rispettivamente tromba e contrabbasso.

Nel II Vol. ancora nomi noti accanto a giovani promettenti; tra i primi i pianisti Salvatore Bonafede, Giuseppe Emmanuele e la cantante Rosalba Bentivoglio; tra i secondi figura anche l'americano Paul Zelig Rodberg: nato a Boston dove esercita la professione di medico, specializzato in chinesiologia applicata, vive a Catania da dieci anni; nel CD

lo ascoltiamo al trombone coadiuvato da Diego Spitaleri al piano, Filippo Rizzo al basso elettrico e Paolo Mappa alla batteria in "Once I Loved" registrato dal vivo al Teatro Club di Catania il 22 aprile del 1991.

E veniamo all'ultima fatica discografica del pianista catanese Giuseppe Emmanuele che ha già al suo attivo alcuni buoni album quale "Out of Nowhere" e soprattutto "A Waltz for Debby" del 1990. Ancora una volta Emmanuele è alla testa di un quintetto: il trio (Nello Toscano al contrabbasso e Paolo Mappa alla batteria subentrato a Pucci Nicosia) rinforzato da Pietro Tonolo al sax tenore e Orazio Maugeri al sax alto (quest'ultimo già fattosi notare nell'Orchestra Jazz Siciliana di Ignazio Garsia).

Mutati i fattori il prodotto però non cambia... nel senso che Emmanuele conferma appieno tutte le doti che evidenzia ormai da anni, doti che vanno da una intelligente scrittura, ad una capacità di arrangiamento fresca ed originale, ad un pianismo che tende a sintetizzare quanto di meglio il jazz abbia espresso, da Bill Evans a Lennie Tristano... a Charles Mingus. Il tutto filtrato da sensibilità e sincerità di ispirazione. E della sincerità di ispirazione abbiamo un chiarissimo esempio in questo "Reflections in Jazz", come afferma esplicitamente questo titolo. Emmanuele traccia,



così, un itinerario attraverso i suoi ricordi, la sua vita di giovane cresciuto in un ambiente in cui il jazz non era proprio di casa! Di qui un insieme di scelte sempre difficili ma seguite con coerenza e decisione alla riscoperta di un patrimonio che dovrebbe far parte di tutti i musicisti di jazz. E così, contrariamente a molti jazzisti italiani, nei suoi dischi Emmanuele, oltre a proporre sue composizioni ("Boldini" e "Regrets") non dimentica i grandi del passato: possiamo quindi ascoltare *On a Turquoise Cloud* di Duke Ellington e *Stupendous* di Charlie Parker interpretati con grande amore e attenzione.

Elio, trombone flicorno e pianoforte, Alberto contrabbasso e Sergio batteria sono i tre componenti di una delle formazioni più brillanti apparse sul panorama musicale italiano in questi ultimissimi anni: il Trio Amato. Dopo aver lavorato assieme per parecchi anni nel chiuso della Sicilia, sono poi riusciti ad affermarsi in campo nazionale grazie ad una musica tecnicamente consistente ma soprattutto originale dal punto di vista della composizione. I tre, in effetti, non si limitano a riferirsi ai grandi jazzisti del passato, non disdegnando escursioni in territori colti: espliciti i riferimenti a Stravinskij e Schoenberg. Ne scaturiscono interpretazioni in cui sicuramente l'improvvisazione gioca un ruolo importante... senza però trascurare il rigore compositivo che conferisce alla formazione una cifra stilistica particolare. Particolarmente interessanti, al riguardo, brani come *Came the Maiden Bright* che dà il titolo all'intero CD e *A Dream* ambedue dovuti alla penna di Elio Amato. Da non trascurare, infine, il ruolo di Sandro Satta che con il suo sax alto conferisce ulteriori elementi di freschezza e di forza propulsiva ad un trio già di per sé assai dinamico.

G.G.